

--- Dati, Mafia & Affini ---

Dove invece non si può più riderci sopra è l'incidenza di dati forniti, che stanno lì, bruttini e impersonali, a testimoniare tutte le ignobiltà della guerra italiana alla Cannabis.

dati 2016: 29/12/15 - 02/01/17

sequestri

droghe leggere: Kg 217.200

droghe pesanti: Kg 31.320

cannabis: piante 629.750...

...e il 2017 è partito alla grande:

riepilogo settimanale dal 10/01/2017 al 16/01/2017

sequestri

droghe leggere (kg) 1100

droghe pesanti (kg) 900

piante di cannabis 800

...e centinaia di persone arrestate o perseguite penalmente, delle quali gran parte consumatori o piccoli produttori di cannabis per autoconsumo o per autoterapia, cioè criminalizzati impropriamente.

Nel 2015 gli arbusti di marijuana scoperti dai carabinieri erano stati 5.733...

...Una sostanza definita scientificamente "droga leggera" oramai quasi sdoganata dalla ricerca scientifica e medica a parte qualche resistenza clericale dovuta a interessi temporali, che viene perseguitata al punto di far risultare una percentuale di sequestro, di azioni penali (e dunque mirate), contro le sue piante e fiori, fino al 70% superiore a quella risultante dalla lotta alle altre droghe ben più tossiche e pericolose!?

Tra gli arrestati o i denunciati ci sono agricoltori di professione, pastori, assicuratori, commercianti, universitari, giornalisti...e poliziotti; tutte persone giudicabili socialmente estranee alla criminalità sia comune che organizzata...sulle quali si scatena quello che potremmo comodamente definire il "terrorismo di stato".

Ho definito "terroristiche" le azioni repressive in atto, avendo riscontrato una recrudescenza parossistica di tali azioni, da poco più di un anno a questa parte. Ho usato questo termine nel suo senso lessicale, termine che oggi è orientato a descrivere crimini

Febbraio 2017

*"cucaracha blues"*

contro l'umanità ben più sanguinosi, e la cosa può sembrare a molti spropositata. Pertanto vorrei partire dalla definizione stessa di terrorismo, cioè azione che provoca paura, atta a terrorizzare persone con comportamenti arbitrari, violenti, moralmente insani e ingiustificabili. Ed è questo il caso di quel che sta accadendo in Italia nei confronti delle attività legate alla produzione domestica, al consumo personale di Cannabis. Peraltro metodi ampiamente autorizzati dalle norme vigenti. Le forze dell'ordine seguono alla lettera le indicazioni dei legislatori; qualche volta non vi è dubbio che esagerino, in special modo quando intervengono su minori o su persone indebolite psicologicamente dalla criminalizzazione in atto, vomitando giudizi, precetti morali e codici di comportamento personali e sommari. Quello che però non dovrebbero fare, e invece fanno, è propagandare le teorie proibizionistiche, calandosi imprudentemente in un ruolo politico, riversando enfaticamente attraverso la stampa notizie sul benché minimo "reato" relativo alle attività di repressione della Cannabis, tipo la foto del cacciatore, armatissimo, mimetico e guerriero, con un fringuello in mano a mo' di trofeo. E' di questi giorni una notizia che funge da esempio smagliante di questo deplorable andazzo: *"Scovato giovane spacciatore e coltivatore di marijuana... Operazione dei militari del nucleo radiomobile della locale Compagnia Carabinieri"*; il commento sui social dell'esponente radicale Rita Bernardini chiarisce di cosa si tratti: *"Scovato il criminale: 20 euro in contanti aveva in tasca... poi a casa hanno trovato una piantina di marijuana alta ben 50 cm, "contante di 100 euro in banconote di vario taglio" (c'è scritto proprio così), e poi in tutto ben 81 grammi. Insomma, un narcotrafficante, non c'è che dire!"* (per chi volesse approfondire...[link](#))

Certa Stampa contribuisce con notizie scandalistiche ai danni di gente comune, ragazzi per bene, studenti meritevoli, contadini improvvisati, vivaisti professionali, da dare in pasto ad un pubblico disinformato ad arte per montare l'odio verso il "diverso", come da copione istituzionale, grazie all'attivismo politico improprio e anticostituzionale della Forza Pubblica.

Non sarò certo il primo né il più imprudente ad affermarlo: è legittima la comparazione tra le azioni repressive, intentate dallo Stato nei confronti dei consumatori e degli autoproduttori di Cannabis, (per uso principalmente "ricreativo"), e il narcotraffico (ovvero la Mafia internazionale, sia quella "casual" che quella dei "colletti bianchi")? A

Febbraio 2017

*"cucaracha blues"*

giudicare dai dati ufficiali di questa guerra sporca e dagli intrecci economici e finanziari che si stanno organizzando attorno a questo gigantesco business, si direbbe proprio di sì. Anche in questo caso tutto ruota attorno al denaro, oggi che la politica è diventata denaro: la miniera d'oro che qualche multinazionale dalle mille ramificazioni societarie e i mille agganci politici vuole controllare; e col denaro si costruisce un sistema di dominio monopolistico totalitario, e il dominio monopolistico totalitario è esattamente quello che organizzano le mafie a difesa dei loro affari sporchi.

Mi è proprio venuta la curiosità di conoscere di persona queste “multinazionali” che stanno dietro agli eventi descritti, invece di fare appelli generalisti privi di riferimenti reali; nomi e cognomi, intrecci e interessi, corruzione di ministri e lobby regolamentate (oggi che i buoi sono già qualche chilometro lontano dalla stalla?). Vado a documentarmi sufficientemente; alla prossima!

Febbraio 2017

*“cucaracha blues”*